



Federazione
Italiana
Dottori in Scienze
Agricole e
Forestali



Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) cosa cambia per chi produce reporting ambientale

Roberto Bandieri – Agronomo – MRICS

SETTEMBRE 2023





UE in cammino!

...pubblicazione il 16 dicembre 2022, sulla Gazzetta Ufficiale UE della Direttiva n. 2022/2464 riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD)

In 18 mesi: GO – LIVE!

Obbligo a divulgare regolarmente informazioni sull'impatto sociale e ambientale.

L'obiettivo è quello di garantire una maggiore trasparenza in materia ambientale, sociale e di governance come compliance normativa per le grandi imprese

e come forma di contrasto al greenwashing.

Il fondamentale

Non c'è rendicontazione se
non c'è trasparenza



Obiettivo della trasparenza:

- informazioni affidabili
- processi di revisione
- processi di certificazione indipendenti,
- garantire l'accesso digitale alle informazioni sulla sostenibilità



I numeri

Arrivare a oltre 50.000 aziende contro le odierne 12.000 circa
(sottoposte a NFRD / Non-Financial Reporting Directive)

In Italia saranno circa 4.000

I destinatari



Grandi imprese di interesse pubblico

- oltre 500 dipendenti;



Grandi imprese non quotate

che alla data della chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali:

- 250 come numero medio di dipendenti;
- € 20 milioni di stato patrimoniale;
- € 40 milioni di ricavi netti.

Piccole e medie imprese quotate (escluse le micro-imprese).

Sono, inoltre, compresi gli istituti di credito di piccole dimensioni non complessi e le imprese di assicurazioni dipendenti da un Gruppo

Imprese e figlie di succursali con capogruppo extra-UE

per le quali la capogruppo abbia generato in UE ricavi netti superiori a € 150 milioni per ciascuno degli ultimi due esercizi consecutivi e almeno:

- un'impresa figlia soddisfi i requisiti dimensionali della CSRD;
- una succursale abbia generato ricavi netti superiori a € 40 milioni nell'esercizio precedente.

TEMPISTICHE

- per gli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024: **grandi imprese di interesse pubblico**, con più di 500 dipendenti; (pubblicano nel 2025)
- per gli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2025: a **tutte le altre grandi imprese** (sono tali quelle che, alla data di chiusura dell'esercizio, superino 2 dei seguenti 3 criteri: € 20 milioni di totale dell'attivo, € 40 milioni di ricavi netti, 250 dipendenti medi annui); (pubblicano nel 2026)
- per gli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2026: alle **PMI quotate** (escluse le microimprese); (pubblicano nel 2027)
- per gli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2028: alle **società non UE** che realizzano un fatturato annuo superiore a € 150 milioni nella UE e che hanno un'impresa figlia o una succursale nella UE, che si qualifica come grande impresa o PMI quotata e/o presenta un fatturato netto superiore a € 40 milioni nell'esercizio precedente. (pubblicano nel 2029)





All'inizio di agosto 2023 è arrivato il via libera dalla Commissione UE agli **Standard Europei per la Rendicontazione sulla Sostenibilità ESRS**.

Gli standard ESRS, sono in particolare destinati a tutte le imprese soggette alla CSRD e rappresentano nello stesso tempo un punto di riferimento e di supporto nel piano di creazione della politica UE per la **finanza sostenibile**.

Le novità

- L'obbligo di assurance
- il digitale
- dove collocare l'informativa di sostenibilità
- un unico standard di rendicontazione
- ESG in ERM
- gli ESG nella value chain





Gli ESRS per una rendicontazione comparabile e affidabile

L'EFRAG ha finalizzato e pubblicato a novembre 2022 il primo set di Draft ESRS, ossia gli standard applicativi che consentiranno alle imprese di adempiere agli obblighi di reporting previsti dalla nuova CSRD. Gli standard sono stati concepiti per essere coerenti con le raccomandazioni del TCFD (*Task Force on Climate Related Financial Disclosures*) del Financial Stability Board, e rifletteranno gli obblighi informativi emanati dalla EU Green Taxonomy e dalla Direttiva sulla *Corporate Sustainability Due Diligence (CSDD)*.

La loro approvazione, con apposito atto della Commissione Europea, è prevista per giugno 2023. Il primo set di Draft ESRS è composto da 12 Standards: due *Cross Cutting Standards* di ambito generale e dieci *Topical Standards* (Environmental, Social, Governance) suddivisi appunto per topic: 5 ambientali, 4 sociali e 1 sulla governance. Una volta approvati dal Consiglio e dal Parlamento europeo, la direttiva CSRD prevede che l'EFRAG prosegua il lavoro con l'ulteriore emanazione di standard specifici di settore (*sector-specific*).

Tabella da PWC

12 draft ESRS (sector-agnostic standards)

 Cross-cutting standards		 Environment		 Social		 Governance	
ESRS 1	Requisiti generali	ESRS E1	Cambiamento climatico	ESRS S1	Forza lavoro propria	ESRS G1	Condotta aziendale
ESRS 2	Informative generali	ESRS E2	Inquinamento	ESRS S2	Lavoratori della catena del valore		
		ESRS E3	Risorse idriche e marine	ESRS S3	Comunità interessate		
		ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	ESRS S4	Clienti e utenti finali		
		ESRS E5	Risorse ed economia circolare				

Tabella da PWC



Tassonomia e CSRD

La Tassonomia, ossia il sistema unificato di classificazione delle attività economiche sostenibili in Europa, è stata istituita con il *Regolamento UE 2020/852* e ha lo scopo di favorire gli investimenti aventi obiettivi ambientali e sociali.

La Tassonomia definisce sei obiettivi ambientali, che sono coerenti con i requisiti minimi di rendicontazione in ambito ambientale previsti dalla CSRD:

- Mitigazione del cambiamento climatico.
- Adattamento al cambiamento climatico.
- Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine.

- Transizione verso un'economia circolare.
- Prevenzione e controllo dell'inquinamento.
- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Secondo quanto richiesto dal *Regolamento UE 2020/852*, a partire dal 1 gennaio 2023, le organizzazioni soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario devono rendicontare anche le informazioni relative alle attività economiche allineate e non alla Tassonomia UE (cd. *Taxonomy alignment*).

Cosa possiamo fare?

1. Studiare e capire
2. Sensibilizzare
3. Creare una community
4. Aiutare le aziende a fare
5. Aiutare i consumatori a pretendere
6. Stabilizzare





IL "GREENWASHING" È PECCATO?

17/05/2023



Matteo 23, 27-28

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità.

GRAZIE MILLE

Roberto Bandieri
Agronomo
335.7812951
bandieri@ruralset.it



<https://www.linkedin.com/in/roberto-bandieri/>